Nucci a Perugini: «E ora che si fa?»

Il consigliere d'opposizione Sergio Nucci ha presentato un'interrogazione al sindaco di Cosenza chiedendogli quali iniziativa intenda assumere – essendo il primo cittadino la massima autorità sanitaria locale – in merito alla sospensione dell'accreditamento alle cliniche cosentine Villa Ortensia, La Madonnina, Sacro Cuore, Santa Lucia, Scarnati, Villa del Sole, Villa degli Oleandri, Villa Verde, Misasi-San Bartolo. Nucci chiede il coinvolgimento dell'intero consiglio comunale per l'adozione di «ogni utile iniziativa» in grado di scongiurare il blocco della sanità privata che «significa mille posti di lavoro ma anche offerta sanitaria d'eccellenza».

«Se non vogliamo l'incremento delle liste d'attesa o della emigrazione sanitaria, la perdita di posti di lavoro o un nuovo focolaio di protesta sociale – sottolinea Nucci – è necessario intervenire e anche con urgenza».

Nell'interrogazione il consigliere d'opposizione ricorda la grande importanza delle strutture sanitarie private sotto il profilo assistenziale e lavorativo. Un ruolo che la delibera n. 2481 del 15 giugno scorso con cui si chiede alla Regione la sospensione dell'accreditamento istituzionale della case di cura per non aver il contratto per l'anno 2010 ha messo in serio pericolo.

Nucci prova a immagine lo scenario che determinerebbe la chiusura delle 12 cliniche: «L'incremento delle liste d'attesa, già penalizzanti nell'ambito dell'attività ospedaliera; l'aumento della migrazione sanitaria da parte dei cosentini per l'insufficiente offerta sanitaria presente sul territorio; la drastica riduzione dei livelli occupazionali in città, circa mille unità attualmente impegnate nelle case di cura della sola città di Cosenza». Senza contare «il rischio di ripercussioni sull'ordine pubblico per le legittime proteste sia degli operatori che di quanti nella sanità privata trovano risposte alle proprie richieste di assistenza».

Quanto basta, a parere del consigliere comunale d'opposizione, affinché il primo cittadino – peraltro presidente della conferenza dei sindaci dell'Azienda sanitaria cosentina e presidente regionale Anci – intervenga presso la Regione sollecitando la revoca del provvedimento del commissario dell'Azienda sanitaria.